

Dai paesaggi di Rovereto ai tramonti romani: i mille volti dell'arte in mostra nel weekend

Bianca Conte

Dai paesaggi contemporanei di Rovereto alle istantanee sui tramonti della capitale: il calendario delle offerte espositive del weekend vanta una gamma di proposte particolarmente ricca e varia che, dalle installazioni luminose alla fotografia, passando per opere pittoriche intese nella più tradizionale accezione del termine, celebra la variegata grammatica artistica. Si comincia da Rovereto, con la mostra *Perduti nel paesaggio*. Lost in landscape, aperta fino al 31 agosto e ospitata negli spazi del Mart, dove sono esposte le opere di oltre 60 artisti provenienti da tutto il

mondo, molti dei quali mai presentati in Italia, che abbracciano i più diversi linguaggi espressivi, e che raccontano un paesaggio vissuto e costruito, contemplato e utilizzato, in un nesso inscindibile con l'uomo. Di scena, allora, oltre 170 fotografie, 84 opere pittoriche, 10 video, 4 video-installazioni, 4 installazioni, 4 interventi appositamente realizzati per il museo, e un libro d'artista di Ed Ruscha. Scopo della rassegna è anche offrire al visitatore un'esperienza sia estetica, sia di riflessione, mediante le opere esposte e il loro rapporto con lo spazio espositivo. E ancora: fino al 17 aprile, a Roma, nelle Sale Esposi-

tive di Palazzo della Cancelleria, è allestita la mostra fotografica di **Myra Bonifazi** dal titolo **Le Nuvole**. Il percorso espositivo si compone di 39 fotografie inedite, ordinate in nuclei tematici e dedicate principalmente a Roma, ai suoi cieli infuocati, ai suoi paesaggi urbani, ai cieli puri. La teoria di nuvole e di cieli dell'artista affonda le sue radici nel fanciullesco desiderio di creare un ponte fra sogno e realtà e, per realizzare le sue opere, è riuscita a trovarsi nel posto giusto al momento giusto, immortalando così le meraviglie del cielo il cui mutamento è continuo e infinito. La mostra è, dunque, il risultato di tre anni di

scatti fotografici, e si traduce in una teoria di nubi che imitano il profilo dell'orizzonte, diafane e trasparenti, cieli che accendono il tramonto di una Roma (soggetto privilegiato della mostra) dal fascino eterno. Attraversata da una storia senza pari, modellata e rimodellata secondo stili architettonici che ne disegnano un volto unico, inconfondibile, è una Roma che si incupisce sotto la minaccia di nubi plumbee e opprimenti, che si illumina di mediterranea atmosfera, che indugia indifferente sotto una spessa coltre di nuvole scomposte. La Roma dei cieli barocchi, azzurri, delle nuvole rosse, dense o rarefatte, nuvole danzanti, tonde e sinuose, disfatte e striate.



Da Lars Von Trier a Giulio Base: nelle sale arriva il cinema d'autore

Dai paesaggi di Rovereto ai tramonti romani: i mille volti dell'arte in mostra nel weekend

SECOLO